

## SCHEDA TECNICA PER LA COLTIVAZIONE E LA MOLTIPLICAZIONE DEL seme di COCOMERO (*Citrullus lanatus* (Thunb.) M.&Nakai)

- **AVVICENDAMENTO:** Il cocomero è considerato una coltura da rinnovo. Una corretta prassi di produzione richiederebbe di evitare il ristoppio, e di rispettare rotazioni con un intervallo minimo di tre anni tra due cicli successivi sullo stesso appezzamento. Si sconsiglia inoltre la successione a piante appartenenti alla stessa famiglia (*Cucurbitaceae*), ma anche *Solanaceae* (pomodoro, melanzana, peperone e tabacco), fagiolo (*Fabaceae*), aglio e cipolla; questo per evitare la diffusione di patogeni comuni, che possono permanere e svilupparsi sui residui colturali. In coltura protetta si consigliano interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) ad anni alterni prima dell'impianto.
- **PREPARAZIONE DEL TERRENO:** Si consiglia una lavorazione profonda a 30-40 cm, aratura o ripuntatura, seguita da un'operazione di affinamento del terreno, con erpici o coltivatori di vario genere. La preparazione del letto di semina/trapianto, in coltura protetta, può essere eseguita con l'ausilio di vangatrici e fresatrici.
- **CONCIMANZIONE DI FONDO:** Nel caso di concimazioni organiche, le quantità di letame o di compost consigliate sono 4-5 kg per ogni metro quadrato di superficie coltivata. Nel caso di concimazioni minerali, si distribuiscono concimi a base di fosforo (fino a 120 kg/ha) e potassio (fino a 160 kg/ha) in pre-semina o pre-trapianto.
- **IMPIANTO IN PIENO CAMPO:** La messa a dimora si effettua con semina diretta in campo o con trapianto di piantine allevate in semenzaio, quando non si temono più gelate, generalmente tra fine aprile e inizio maggio, e la temperatura ha raggiunto i 14-15 °C. La semina in pieno campo si esegue a postarelle, interrando i semi a 2-4 cm possibilmente con l'apice rivolto verso il basso. Le postarelle, lasciate successivamente con due piante ciascuna, sono intervallate di 1-2 m sulla fila e 2- 3 m tra le file (0,2-0,5 piante per mq). Con varietà a frutto piccolo la fittezza può essere superiore (1m x 1m tra le postarelle). In caso di trapianto è sempre necessaria un'irrigazione ausiliaria per assicurare l'attecchimento. Utile, inoltre, ai fini del contenimento dello sviluppo di erbe infestanti, è l'adozione della PACCIAMATURA, realizzabile con materiali di varia natura (film plastici, materiali organici quali paglia, corteccia, fogli e film biodegradabili).
- **COLTURA PROTETTA:** In serra o letto caldo la semina si effettua in vasetto da gennaio a febbraio per piantine destinate a coltura protetta o trapianto in pieno campo. Per la coltura in serra si predilige il trapianto. In colture semi-forzate sotto tunnelino, i primi trapianti si effettuano a fine marzo-inizio aprile, mentre in colture forzate sotto serra si può ulteriormente anticipare ad inizio marzo.

### CURE COLTURALI

**Potatura:** Si possono cimare le piante dopo la quarta foglia per favorire la comparsa di rami ascellari che porteranno ad una fioritura anticipata. Nel caso di più di 3-4 frutti per pianta è opportuno un diradamento.

**Concimazioni di copertura:** Eventuali concimazioni di copertura prevedono l'apporto di azoto (fino a 100 kg/ha) da distribuire in maniera frazionata nel corso del ciclo colturale. Nel caso di fertirrigazione, in copertura può essere somministrato anche potassio (nitrato o solfato di potassio).

**Irrigazione:** L'irrigazione viene eseguita secondo le necessità stagionali; il massimo fabbisogno in acqua si ha dall'allegagione dei fiori all'ingrossamento dei frutti. In prossimità della raccolta l'irrigazione va sospesa per favorire la concentrazione degli zuccheri nei frutti. Il sistema di irrigazione più idoneo è quello a distribuzione localizzata mediante impianti micro-irrigui. Non è consigliato il sistema ad aspersione in quanto eccessi idrici possono causare l'insorgenza di malattie fungine e batteriche.

- **RACCOLTA:** La raccolta del cocomero è scalare e va eseguita quando il frutto è maturo. I sintomi più evidenti della maturazione sono: disseccamento del peduncolo e del cirro, suono cupo e sordo alla percussione, scomparsa totale della pruina (l'impolveratura che ricopre il frutto immaturo). Solitamente i primi frutti si raccolgono quattro mesi dopo la semina.
- **MOLTIPLICAZIONE DEL SEME DI COCOMERO:** La riproduzione del seme di varietà locali in azienda consente di effettuare una continua selezione in base a parametri di qualità, produttività, rusticità o resistenza a fattori di stress ed avversità, e di garantire l'adattamento costante delle popolazioni coltivate alle condizioni ambientali specifiche dell'area, nonché alle caratteristiche pedologiche ed agronomiche di ogni singola azienda.

Di seguito si riportano alcuni accorgimenti nel caso di coltivazione finalizzata alla produzione di seme.

**IMPIANTO - Distanza minima raccomandata:** La specie è prevalentemente allogama: per la produzione contemporanea di seme da varietà diverse, è da tenere quindi presente che tutte le varietà sono sessualmente compatibili (cioè, si possono incrociare). Pertanto, al fine di evitare possibili incroci e mantenere la purezza varietale, occorre distanziare le varietà di almeno 1000 m l'una dall'altra o impiegare isolatori assicurando la presenza di api o insetti impollinatori spontanei. In alternativa si consiglia di utilizzare l'impollinazione manuale.

**RACCOLTA E TRATTAMENTO DEL SEME:** I frutti per l'ottenimento del seme vengono raccolti a piena maturazione, scegliendo tra i migliori per caratteristiche di conformazione e generalmente tra i primi che si sono formati. La maturazione dei semi avviene dopo quella del frutto, quindi è bene lasciare il frutto maturo diversi giorni attaccato alla pianta, almeno fino a quando il peduncolo non inizia ad appassire. Una volta estratti dalla polpa, i semi vengono lavati in acqua corrente e quindi essiccati.

---

#### **LE VARIETA' LOCALI disponibili nella COLLEZIONE POLVESE:**

*#3939 Cocomero nero {1996}*

*n°92 Cocomeri rossi {2008}*

*n°93 Cocomeri tondo nero {2008}*

Altre varietà locali di questa specie sono conservate presso la Banca del Germoplasma dell'Università degli Studi di Perugia. Per ulteriori informazioni visitare: <https://dsa3.unipg.it/it/terza-missione/conservazione-della-biodiversita/36-terza-missione/421-specie-erbacee-coltivate-e-spontanee-in-prevalenza-semi-fao-ita-363-genebank>